

**PAGINE DI DOLORE**

**FEMMINICIDIO**

L'EX GIORNALISTA DELLA RAI HA PUBBLICATO 'OMBRE DI UN PROCESSO PER FEMMINICIDIO' SUL DELITTO DI GIULIA BALLESTRI

# «Il processo Cagnoni visto dalle donne»

*Carla Baroncelli ha seguito tutte le udienze. È nato un libro, che presenta domani*

**IL 16 SETTEMBRE** 2016 viene uccisa Giulia Ballestri, 39 anni. Per l'omicidio viene accusato il marito, Matteo Cagnoni che, al termine del processo di primo grado, nel giugno 2018, riconosciute le aggravanti della crudeltà e della premeditazione, viene condannato all'ergastolo. 'Ombre di un processo per femminicidio' di Carla Baroncelli è un libro che ricostruisce la storia di questo processo attraverso le sue 'ombre'. Domani alle 17 sarà presentato nella sala preconsigliare del Municipio. Oltre all'autrice, interverranno l'avvocata Sonia Lama, che ha rappresentato Udi Ravenna, che si è costituita parte civile nel processo e la giornalista Nadia Somma che si occupa di maltrattamento familiare e dell'accoglienza di donne in difficoltà. Per la prima volta, oltre alla famiglia della vittima, si sono costituite parti civili il Comune di Ra-



**GIORNALISTA**  
**Carla Baroncelli**  
con una copia del suo libro dedicato al processo  
(Foto Giampiero Corelli)

**L'APPUNTAMENTO**

**Domani alle 17 in Municipio la presentazione con l'autrice e alcune ospiti**

venna, Udi Ravenna, Linea Rosa, associazione Dalla parte dei minori. Baroncelli per oltre 20 anni cronista del Tg2, ha seguito diversi casi di cronaca, dall'omicidio Marta Russo al caso di Annamaria Franzoni.

**Carla, quali sono le ombre del titolo?**

«Sono le parole che ho sentito nelle varie udienze e che hanno ferito la

mia sensibilità, il mio essere donna».

**Chi ha pronunciato queste parole?**

«La pubblica accusa, i testimoni, gli avvocati, i periti, i consulenti oltre che l'imputato. Ci sono anche le parole recuperate dai verbali».

**Come è nata l'idea del libro?**

«Quando Barbara Domenichini e Luana Vacchi della Casa delle Donne di Ravenna e Lia Randi dell'Udi mi chiesero di seguire il processo, io dissi subito di no».

**Perché?**

«Tropo faticoso e lungo. Non volevo fare una cronaca come quelle che avevo seguito per tanti anni al Tg2. Ma riflettendo su cosa non volevo fare, ho visto più chiaro. Ho pensato, perché non raccontare attraverso le parole che vengono pronunciate in un tribunale sulla violenza alle donne? Sul femminicidio? Una lettura diversa insomma. Ho sentito che era una sfida, che dovevo farlo».

**Ha seguito ogni udienza?**

«Tutte e trenta, a partire dal 10 ottobre del 2017. Anche quando c'era la

**PAROLE PESANTI**

In quelle pagine parlo di ombre, e sono le parole che ho sentito in aula e che hanno offeso la mia sensibilità

**L'ARRINGA DI GIULIA**

Ho deciso di scrivere anche l'arringa che mancava Quella di Giulia Ballestri, con le parole che lei aveva detto ai suoi cari

neve. Al termine di ognuna scrivevo la mia cronaca».

**Le ombre del suo libro sono trentacinque però.**

«Ho sentito il bisogno di scriverne alcune 'straordinarie'. Come quando alla fine del processo ho deciso di scrivere l'arringa che mancava, quella di Giulia. Raccogliendo le parole che lei aveva detto alle persone che gli erano care».

**Lei prima dell'omicidio aveva mai conosciuto o incontrato Matteo Cagnoni e Giulia Balle-**

**stri?**

«No. Erano assolutamente al di fuori dei miei percorsi. Se anche ci fossimo incontrati non credo ci saremmo ricordati a vicenda».

**È stato un lavoro faticoso, soprattutto dal punto di vista emotivo. Ricorda i momenti più difficili?**

«Quando ho visto in aula le immagini del corpo di Giulia: è stato come una pugnalata. Perché uccidere, denudare una donna e cancellarle il volto è il grado più alto della violenza. Mi ha fatto sentire fin dove odio e ferocia di un uomo possono arrivare. E poi l'arringa di Giulia: ho impiegato due mesi per scriverla».

**La scelta di presentare il libro in sala preconsigliare è legato al fatto che il Comune per la prima volta si è costituito parte civile?**

«Sì, ma non è solo questo. La sala preconsigliare è il luogo dove mi sono 'sposata' con Barbara non potendomi sposare. Ha un forte valore simbolico, mi ricorda un principio femminista che mi ha sempre guidato, e cioè che il privato è politico. E poi c'è un'ultima questione».

**Di cosa si tratta?**

«Non sono un'intellettuale, né una teorica del femminismo. Ho 'fatto' la femminista senza aver studiato. Ho scritto il libro spontaneamente e ringrazio Barbara Domenichini, mia moglie, per l'aiuto che mi ha dato. Lei è molto attiva per la politica delle donne e i suoi consigli e le sue osservazioni sono state preziose».

**Annamaria Corrado**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# INTRAPPOLA.TO

## ESCAPE ROOM IN MALL

dal 29 MARZO  
al 14 APRILE

### 2 ESCAPE ROOMS GIOCA GRATIS!

lun>ven 15-19 / sab>dom 10-13/15-20

# 100

negozi

RAVENNA

esp

Ravenna

REALIZZA 100 DESIDERI

espravenna.it